

**VIA PO** Minacce e slogan vergati in seguito alla sgombero di una palazzina occupata

# Dopo le proteste degli anarchici muri del centro coperti di scritte

→ “Fuoco alle galere” e “liberi tutti”: queste sono solo alcune delle scritte che campeggiano sotto i portici di via Po, figlie dei cortei contro gli sfratti e degli sgomberi delle palazzine occupate. Sono passate due settimane da quando il Rabél, l'edificio di proprietà del Teatro Stabile a ridosso della Mole, è stato occupato e poi sgomberato non una, ma ben due volte. Sì, perché dopo un mese di occupazione, l'intervento delle forze dell'ordine e la pacifica discesa degli anarchici dal tetto a causa della pioggia il 28 maggio, solamente cinque giorni dopo alcuni individui si sono nuovamente arrampicati, esortati dalle parole di incoraggiamento di una quarantina di militanti che si trovavano sulla strada. Il giorno dopo, il 3 giugno, il Rabél è stato sgomberato in seguito ad un blitz.

Ora, insieme alle scritte sui muri, tra le quali spunta più di una volta “Contro gli sfratti”, sono apparsi anche dei fogli A4 intitolati “Ci vediamo presto”, piccoli manifesti in cui si racconta delle iniziative svolte dal Rabél, dell'occupazione, degli arresti: «Certamente non saranno i servi dello stato a farci paura e cancellare ciò che è stato costruito in questo mese - si legge verso la fine -. Lo spirito continua, più forti di prima. Avrete nostre notizie! Rabél se non qui ovunque».

que».

«Il dramma degli sfratti tocca famiglie o soggetti in difficoltà - Marco Maiorana, consigliere del Pd della circoscrizione Uno - ma

questo non toglie il rispetto del decoro e della legalità da parte di tutti: è importante che le nostre strade rimangano pulite».

[g.ric.]



## PORTICI SFREGIATI

“Fuoco alle galere” e “liberi tutti”: queste sono solo alcune delle scritte che campeggiano sotto i portici di via Po, figlie dei cortei contro gli sfratti e degli sgomberi delle palazzine occupate

